



# We are back!

GIORNALINO "KAOS" LICEO T.TASSO

*December edition*



# COLLABORATORI DI DICEMBRE 2022

## SCRITTORI:

Roberto Amodio  
Teresa Bifano  
Serena Casciano  
Giuseppe Crescibene  
Mariapaola De Angelis  
Desiree De Paola  
Anna De Tullio  
Francesca Maria D'Oria  
Sara D'Urso  
Mattia Esposito  
Claudia Ferrigno  
Gianmaria Gambardella  
Giorgia Grimaldi  
Benedetta Ilardi  
Giulia Imbriano  
Fabiola Lo Casto  
Samuele Macinante  
Tancredi Marotta  
Cristiana Pia Mattei  
Antonio Moffa  
Lucrezia Napoleone  
Cristina Pisano  
Andrea Procida  
Daniela Rizzo  
Sofia Sannino  
Patrizia Procida

## EDITING:

Carlo Alberto De Feo  
Federica D'aponte  
Francesca D'elia  
Carolina Esposito  
Elisa Esposito  
Chiara Giannitiempo  
Giulia Murano  
Ludovica Santoro

## FOTOGRAFI:

Barbara Lamberti  
Adriana Maci  
Luca Mariano  
Siniscalco Aurora

## DISEGNATORI:

Carlo Mancuso  
Dell'acqua Sabina Gemma  
Giorgia Salzano

## CORRETTORI DI BOZZE:

Annapaola Autuori  
Arianna D'Amato  
Ludovica Arpino  
Elia Apicella  
Camilla Lanzara  
Aurora Salsano  
Veronica Buda  
Federica Greco  
Antonomaria Cuozzo  
Margherita Picariello  
Gennaro Peduto  
Francesca Sorgente  
Francesco Bello  
Debora Lapenta

## REDATTORI:

Francesca D'Elia  
Giulia Murano  
Elisa Esposito  
Carlo Alberto de Feo  
Ludovica Santoro  
Albarosa Forte  
Vittoria Masiello

## DOCENTE

## REFERENTE:

Marco Falivena

## FRANA AD ISCHIA: TRA CAMBIAMENTI CLIMATICI E ABUSIVISMO EDILIZIO

Il 26 novembre 2022 si è consumata l'ennesima tragedia annunciata del nostro fragile Paese. La popolazione ischitana di Casamicciola Terme si è risvegliata ed ha trovato davanti ai suoi occhi un paesaggio modificato, irriconoscibile. Dopo ore di pioggia, alle 5 del mattino, fiumi di fango e detriti dal Monte Epomeo, alle cui pendici sorge il Comune di Casamicciola, si sono riversati verso il mare, travolgendo tutto ciò che hanno incontrato lungo la strada, compresi almeno una decina di edifici, oltre che persone, automobili e vegetazione. Ad oggi le vittime recuperate sono 11, tra cui bambini ed un neonato di 21 giorni, centinaia sono gli sfollati e ancora si cercano dispersi, nonostante le ricerche siano rese difficili dalla pioggia. Nell'immediatezza della tragedia si è, come al solito, cercato di far fronte alla situazione, il Governo ha dichiarato lo stato d'emergenza e sono intervenuti i cosiddetti angeli del fango, non solo appartenenti alle Forze dell'Ordine, ma anche gente comune. Tutta Italia, infatti, si rivela sempre molto solidale davanti a queste situazioni. Passato il primo momento, però, si è cominciato a cercare i colpevoli e immediatamente si è puntato il dito contro i cambiamenti climatici e, soprattutto, l'abusivismo edilizio. L'isola di Ischia è molto fragile dal punto di vista geologico, in quanto la sua struttura è costituita da ceneri e polveri vulcaniche, per cui è poco compatta e soggetta facilmente all'erosione dell'acqua e a frane. Già nel 1910, infatti, una frana a Casamicciola causò la morte di 11 persone, mentre due frane più recenti, una nel 1987 e una nel 2009, provocarono ciascuna la morte di una persona. Il cambiamento climatico che indubbiamente è in atto, caratterizzato da un innalzamento delle temperature ed un conseguente aumento delle

piogge, ha determinato un numero sempre maggiore di eventi meteorologici estremi come questo. Non a caso nelle cartografie dei Piani di assetto idrogeologico (PAI), previsti dalla legge per conoscere i rischi di alluvione nei territori, il 37,8% del territorio di Ischia è indicato come a pericolosità da frana molto elevata. Da sole, però, le piogge, anche se abbondanti, non avrebbero generato la massa di fango che ha travolto case, strade e persone se il territorio di Ischia, e quello di Casamicciola in particolare, non fossero stati edificati senza tenere conto delle caratteristiche idrogeologiche del suolo, soprattutto tra gli anni Settanta e Ottanta, quando sono state costruite diverse case senza autorizzazione e in punti pericolosi. La cementificazione dei suoli, infatti, riduce la capacità di assorbimento delle acque, che scivolano a valle con violenza devastante, trascinano fango ed altri materiali e creano disastri. La frana che ha colpito l'isola di Ischia ha, quindi, riportato all'attenzione il fenomeno dell'abusivismo edilizio, un problema che riguarda tutto il nostro Paese, ma soprattutto

le Regioni del Sud. Nel rapporto "Benessere equo e sostenibile" (Bes) dell'Istat, infatti, si legge che l'indice di abusivismo in Italia risulta in calo dal 2018, dopo una fase di crescita durata dieci anni, ma nelle regioni del Sud e nelle Isole l'indice di abusivismo si mantiene intorno al 40%, rispetto alla media nazionale del 15,1%. Occorre vedere, a questo punto, al di là delle tante parole, cosa si avrà davvero il coraggio di fare per invertire una rotta catastrofica, sia dal punto di vista climatico che in merito all'abusivismo.

## LA PACE IN TEMPO DI GUERRA

Tutti sappiamo cos'è la Pace, spazzarci via da questo pianeta ma non tutti la sanno riconoscere. Se ci pensiamo bene sono pochi i periodi di pace, perché quelli definiti come tali non sono altro che periodi in cui le tensioni sono più basse. Quando la pace sembra esserci davvero può darsi che sia solo apparente e che ci viene imposto di credere ad essa mentre la guerra si sta preparando ad attaccare nel silenzio. Nessuna guerra si conclude con la pace ma la fine di essa porta alla creazione di un fronte interno, che consiste nel dover affrontare le conseguenze economiche e umanitarie subite dopo il conflitto. Se questa crisi non viene affrontata con la giusta attenzione, può generare altre guerre come avvenuto alla Germania dopo la prima guerra mondiale. Non sappiamo cosa potrebbe accadere alle nostre spalle, il nostro futuro è incerto e mentre noi ci godiamo la "Pace" una guerra irrazionale (come tutte le guerre) potrebbe spazzarci via da questo pianeta malato. Malato a causa della prepotenza industriale, sociale, politica di determinati soggetti. Perché? Perché Non possiamo conoscere chi gioca con le nostre vite?. Semplicemente perché non ci è dato saperlo. Prima di parlare di pace poi, bisogna anche considerare tutte quelle guerre, che mentre noi esaltiamo la "pace Europea", si combattono in luoghi che noi reputiamo lontani e quindi non consideriamo. Questo è il caso dell'origine delle tensioni tra Russia e Ucraina all'inizio era uno scontro solo "locale" poi trasformatosi in una vera e propria guerra. La nostra Costituzione è molto chiara riguardo alla guerra. L'articolo 11 recita infatti: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.» L'Italia quindi è totalmente contraria alla guerra come strumento di offesa e può ri-

correre ad essa solo per difendersi da chi vuole attentare alla sua libertà e sovranità. Dal momento che la NATO, il patto difensivo Atlantico, non può intervenire nelle questioni di paesi non membri di essa, le sorti della guerra tra Russia e Ucraina sono in mano ai paesi direttamente toccati; la pace quindi in Europa è ancora difficile da raggiungere. Oltre alle guerre tra stati però, esistono tanti conflitti interni agli stati. Qui però le organizzazioni che dovrebbero garantire la pace e i diritti umani non possono fare nulla. Un esempio è rappresentato dalle violazioni che avvengono in Cina. Bisogna capire che per creare la vera pace bisogna esserne operatori e non solo "parlatori". Spesso le origini delle guerre sono legate alle pretese di potere sempre più insostenibili delle persone a capo degli Stati potenti. Per fare la pace poi è necessario non alimentare la guerra, poiché spesso siamo proprio noi europei a vendere armi nel mondo.



## NEW YORK

New York è una città degli Stati Uniti che sorge allo sbocco del fiume Hudson nell'Oceano Atlantico, in parte sopra la terraferma, ma specialmente sopra le isole che chiudono la Upper Bay: Manhattan e Staten Island in primo luogo, e poi la sezione occidentale di Long Island. Entro i confini amministrativi (boroughs di Bronx, Brooklyn, Manhattan, Queens e Staten Island) la città copre 829 km quadrati e si estende per oltre 150 km da nord a sud. L'area metropolitana è invece di 17.900 km quadrati, interessando non solo lo Stato di New York, ma anche quelli di New Jersey e Connecticut e includendo altre notevoli città (Yonkers, Mount Vernon, New Rochelle, Jersey City, Bayonne, Richmond, Elizabeth, Newark, Peterson ecc. La parte settentrionale dello Stato di New York è dominata da montagne, foreste, fiumi e laghi, la parte meridionale invece è quella maggiormente urbanizzata e popolosa, sede delle grandi megalopoli che, da sole, detengono l'intera economia dello Stato. La capitale dello Stato di New York

è Albany, città di nemmeno 100.000 abitanti che in passato è stata teatro di due importanti avvenimenti storici: la Battaglia di Saratoga e il Piano per l'Unione di Labany. Nonostante ciò, la città più conosciuta e importante dello Stato rimane New York City. Da sempre considerata la porta d'ingresso degli Stati Uniti, New York è un centro finanziario, culturale e turistico d'importanza mondiale. Soprannominata la Grande Mela, New York, cosmopolita per eccellenza, resta una delle mete turistiche più desiderate del mondo, un set che non smette mai di ispirare scrittori e registi. New York raccoglie il meglio dell'arte, del design, dell'architettura e della musica di tutto il mondo. Luogo di sogni ed emblema del "nuovo mondo", New York è simbolo del viaggio oltreoceano, di culture e stili diversi che ogni giorno si incontrano nella sua frenetica e ricchissima quotidianità extra-ordinaria. "The city that never sleeps..." recita una nota canzone, il luogo ideale dove vivere un'esperienza diversa e scoprire le sue più incredibili realtà caratterizza-

te da musei, parchi sconfinati, centri commerciali, locali di ogni stile e gusto in cui, da una settimana all'altra, nascono nuove idee, nuove tendenze, nuove mode che da qui si propagano nel resto del mondo. Situata sulla costa orientale dell'America settentrionale ubicata alla foce del fiume Hudson (che costituisce il suo confine occidentale, separandola da una serie di sobborghi nel New Jersey). Delle 5 circoscrizioni (boroughs) in cui divisa la città, solamente una (Bronx) si trova sul continente vero e proprio, mentre due (Brooklyn e Queens) occupano l'estremità occidentale di Long Island, e gli altri (Manhattan e Staten Island) occupano due isole omonime di dimensioni intermedie. Esistono anche numerose isole di dimensioni più piccole, come Ellis Island, l'isola in cui un tempo sbarcavano le navi piene di immigrati provenienti dall'Europa, e dove questi venivano tenuti in quarantena per un certo periodo prima di essere ammessi al resto degli Stati Uniti, o Liberty Island, l'isola dove è collocata la Statua della Libertà. Come si vive a New York: clima, qualità della vita e consigli utili New York è meravigliosa durante tutto l'arco dell'anno ma va tenuto in debito conto il suo clima continentale che presenta estati talvolta afose e inverni rigidi. Non c'è un periodo migliore per visitare New York per-

ché è sempre il momento adatto per andarci, che faccia caldo o ci sia la neve, come succede molto spesso inverno; dalle ballerine di Broadway ai cabaret del Village è impossibile a New York non imbattersi in un meraviglioso spettacolo o in un'esibizione d'arte, è una città viva tutto l'anno. Sotto le feste natalizie la città è bellissima e affollata e i costi, sia per il viaggio che per l'alloggio, salgono. Stesso discorso si può fare per il periodo estivo, difatti scegliere di andare in primavera o in 'autunno potrebbe essere un'ottima soluzione per le proprie tasche. Solitamente gli alberghi offrono il solo pernottamento e questo implica il fatto che dovrete pensare anche alla prima colazione, l'unica raccomandazione che possiamo darvi è quella di prestare attenzione prima di entrare in un ristorante e di ricordarvi, in quel caso, non solo della obbligatorietà della mancia (12%) ma di verificare il costo del vino che, negli States, non è così a buon mercato come in Italia, trattandosi di un prodotto (quasi) di lusso. Inutile sottolineare il fatto che mangiare italiano appare altamente improbabile anche perché, ristoranti che si definiscono di origine italiana, hanno americanizzato i piatti, allontanandoli dai nostri gusti. Cosa fare a New York: eventi, ricorrenze e divertimenti I locali per la vita notturna sono in

noti scrittori americani oltre a essere stata ambientazione per centinaia di film e di serie televisive, da Friends a Sex and the City. Tantissimi anche gli eventi che si susseguono nel corso dell'anno, a partire dalla annuale maratona, una delle più famose al mondo, se non altro per la splendida location in cui si svolge. New York rappresenta la migliore città americana per lo shopping. Lower Manhattan o Downtown costituisce il posto ideale per fare dei buoni affari. A Soho i negozi sono più costosi ma anche molto particolari, originali e di tendenza. Anche attorno a Times Square non mancano le possibilità di acquistare un souvenir ma la regina dello shopping newyorkese è sicuramente la Fifth Avenue. Anche gli amanti dello sport hanno a disposizione alcune chicche, come lo Yankee Stadium, situato nel Bronx, e il Madison Square Garden, sede delle partite casalinghe di NBA dei New York Knicks. Impossibile dimenticare inoltre i parchi di New York, a partire da Central Park ovviamente, che permettono di sentirsi immersi nel verde in quella che è la metropoli più famosa del mondo. Cosa mangiare a New York? Se vi state chiedendo se c'è un piatto tipico di New York, la risposta è no. A parte il classico hamburger super-farcito con le immancabili patatine fritte (che però non defini-

rei proprio un piatto tipico), nella Grande Mela si può mangiare di tutto e di più. La cultura gastronomica newyorkese è un mix di numerose influenze internazionali, dovute alle tantissime etnie che vi si sono installate nel corso dei decenni e che hanno, quindi, apportato delle modifiche costanti all'offerta culinaria. Si spazia quindi dai bagel agli hot dog, dalla cheesecake ai knish, piatti delle tradizioni centro-europee, dell'Europa dell'est ed ebraiche. Vi si assaporano anche la pizza (ora proposta in stile newyorkese) e la pasta, introdotte dagli immigrati italiani, oltre al pastrami e al manzo affumicato introdotti dagli irlandesi, e diverse varianti di piatti cinesi, giapponesi, medio-orientali. Non solo locali, ma anche street-food (io vi consiglio caldamente di provare gli hot-dog da asporto, per sentirvi dei veri americani), sagre eno-gastronomiche, mercati open-air. A New York potrete assaporare la cucina e i vini di oltre 85 paesi! Sicurezza a New York e quartieri da evitare Basta tenere presente alcuni semplici accorgimenti che valgono, però, per tutte le grandi città: non girare mai con troppo contante o troppi gioielli, evitare le zone poco turistiche di notte (non c'è motivo di girarle a piedi), non andare a cercare il brivido ad ogni costo. Il tasso di criminalità

di New York è uno dei più bassi di tutti gli Stati Uniti. Tra le zone e i quartieri da evitare, sicuramente includo Central Park di notte: mentre di giorno lo si può percorrere tranquillamente, anche da soli, di notte è bene evitarlo. Come per tutti i grandi parchi del mondo, è qui che spesso si incontrano spacciatori e clienti, oltre a senza fissa dimora. Stesso discorso per la metropolitana. Sebbene sia praticamente sempre frequentata, può accadere che dopo una certa ora alcune tratte siano deserte. In questo caso, se proprio non potete farne a meno, meglio salire su vagoni dove c'è altra gente e mettere portafogli o oggetti di valore in tasche frontali, meglio se interne. Un'altra zona che può essere "pericolosa" è Times Square essendo molto frequentata e caotica, i borseggiatori ne possono approfittare. Se si considerano invece crimini più "seri", ecco quali sono i quartieri da evitare di notte: Brownsville, a Brooklyn, è uno dei peggiori e con il tasso di criminalità più alto, e da sempre è soprannominato "la capitale degli omicidi di New York". Tenendo conto che non c'è nulla di turistico da ammirare, non c'è motivo per andarci. Altri quartieri da evitare sono Hunts Point, nel South-Bronx, Soundview e Mott Haven. Anche qui il tasso di criminalità è molto alto e la zona non è mai ben frequentata. Allo stes-

so modo, East Harlem è da evitare durante le ore notturne per la miriade di reati che vi si consumano: dallo spaccio di droga alle risse ai furti.

## NEL FANGO I RICORDI DI UNA VITA

Tra il 25 e il 26 novembre 2022 il fragile terreno dell'isola campana ha ceduto sotto il peso di 126 mm di pioggia caduti in poco più di sei ore. Una frana si stacca dal monte Epomeo e arriva fino al mare inghiottendo con sé vite umane. Lo scenario che i media ci rimandano è drammatico: strade, case sventrate, macchine distrutte, fango e famiglie distrutte; un paradiso disintegrato e soprattutto vite umane cancellate! Mentre il fango dalle alture di Casamicciola scende fin giù al piazzale che prende il nome di Anna De Felice, i sopravvissuti fuggono stremati, riuscendo a portare forse soltanto poche cose, sottraendole a quel fango violento. I loro occhi sono un misto di dolore e terrore; il terrore per aver rischiato la propria vita ed il dolore per aver visto la propria casa sventrata dalla frana. Eppure, quelle abitazioni trascinate per decine di metri dal fango con all'interno vite umane, non dovevano stare lì! Credo sia doveroso chiederci se

questa tragedia poteva essere evitata e se queste lacrime salate come quel mare pieno di fango potranno mai essere asciugate. Di fronte a quel cemento illegale, a quegli alberi sradicati per far spazio ai mattoni, bisognerebbe fermarsi un attimo per guardare tutto il mondo come un enorme puzzle, di cui ogni tassello ha il suo valore essenziale. Invece noi umani, prepotentemente, siamo diventati padroni dell'intero pianeta, distruggendolo e abbattendolo. I soldi sono diventati il fine di tutte le nostre azioni, ignorando volutamente la fragilità della nostra Terra, continuando a costruire in zone ad elevato rischio di frane. Tutto ciò, legato al cambiamento climatico e all'aumento dei fenomeni estremi, ha reso pericoloso i luoghi in cui invece avremmo dovuto sentirci più al sicuro: le nostre case!

Negli ultimi due decenni, la Terra ha subito tra i 350 e i 500 disastri ambientali causati da noi esseri umani. Ed è probabile che entro il 2030 questo dato potrebbe salire a 560. Quindi l'unica salvezza per la nostra

salute e per quella del nostro pianeta è costruire un futuro sostenibile, in cui vi sia un rapporto tra uomo e ambiente. È opportuno rispettare la nostra vita e rispettare la nostra vera casa, il pianeta Terra! Dobbiamo ritornare a essere custodi attenti di questa "casa" su cui poggiamo non solo i piedi, ma anche il nostro futuro. Ed allora invece di parlare, possiamo una mano sul cuore perché non possiamo rimanere indifferenti di fronte a vite, speranze e sogni distrutti.

## L'ETERNO CONFLITTO

natura vs uomo

Il rapporto tra la natura e l'uomo è sempre stato alla base della nostra esistenza: la natura per noi è il nostro habitat, una fonte di ricchezza e benessere, anche se viene spesso definita come la causa dei pericoli maggiori. Questi, però, sono tutti eventi che fanno parte del ciclo della natura, che va avanti da molto prima dell'avvento dell'uomo, e che vengono definiti tali solo per le conseguenze che hanno sull'uomo stesso. La visione del mondo e di questo rapporto, quindi, può essere analizzata da due punti di vista, uno assoluto e uno relativo all'uomo. Il primo riguarda la natura in sé, come ente indipendente dalla figura umana che spesso, erroneamente, viene inquadrata in una posizione superiore; il secondo, invece, ci fa comprendere come l'uomo interpreti la natura a lui sottostante, e come cerchi di controllarla anziché rispettarla. Un altro aspetto del rapporto tra uomo e natura è proprio collegato ai fenomeni naturali. Tecnicamente parlando, gli eventi naturali sono sempre pericolosi; quando, però, questi provocano

delle conseguenze dirette per l'uomo non si parla più di pericolosità ma di rischio. In questo ambito, infatti, rischio e pericolo non sono sinonimi però sono tra loro correlati in funzione di quelle che sono le attività che l'uomo svolge ordinariamente. Infatti, nel momento in cui questi fenomeni finiscono per danneggiare o provocare danni all'uomo, e quindi oltre che pericolosi assumono anche un livello di rischio, l'unico mezzo che questi ha per ridurli è quello di operare, sul territorio realizzando interventi di messa in sicurezza, e sulle proprie infrastrutture rendendole più sicure ed efficienti in modo tale da ridurre al minimo l'entità del danno. Tale concetto viene espresso dalla Protezione Civile mediante la formula  $R = P \times D$  dove "R" sta per il livello di rischio che dipende da "P", il pericolo, e "D", l'entità del danno. La pericolosità di un fenomeno è la variabile indipendente, che si basa soltanto sull'intensità del fenomeno stesso e che, nel caso di evento di naturale (terremoto, alluvione), non può essere modificata dall'uomo.

L'entità del danno, invece, è la variabile dipendente che è funzione della vulnerabilità dell'elemento in questione e, quindi, di conseguenza, di come l'uomo ha operato realizzando infrastrutture adeguate al territorio in cui sono ubicate. L'evento più recente che riguarda questa relazione è quello della frana di Ischia, insieme ad altri eventi che hanno interessato recentemente il territorio salernitano. L'evento tragico di Ischia dimostra esattamente come la mancanza di una predisposizione del territorio, e quindi strutture di prevenzione, in una zona a rischio come quella dell'isola partenopea, possa mettere ancor di più in pericolo le popolazioni di fronte alla grandezza e la pericolosità degli eventi naturali. L'auspicio è quello di formare e fortificare una cultura della sicurezza che passi, soprattutto, attraverso il concetto del rispetto della natura.



## LA TENSIONE TRA ITALIA E FRANCIA

La tensione nei rapporti tra l'Italia e la Francia ha avuto inizio quando l'Ocean Vikings, nave che ha salvato 231 migranti nel Mediterraneo, ha subito un'attesa eccessiva per ottenere il permesso di attraccare da parte dell'Italia. Secondo il diritto internazionale e il diritto del mare, infatti, le navi che compiono salvataggi devono sbarcare nel primo porto sicuro, in questo caso l'Italia (seconda solo a Malta, di dimensioni troppo esigue), Paese che tuttavia per giorni non ha concesso l'autorizzazione di attracco, lasciando 231 migranti in attesa sull'Ocean Vikings. Per senso umano, la Francia ha iniziato a considerare informalmente di essere essa ad accogliere i migranti, senza tuttavia comunicazioni ufficiali. Mentre i negoziati erano ancora in corso, l'Italia ha considerato l'affare come chiuso, i nostri politici hanno iniziato a condividere via social messaggi secondo i quali "L'Italia non si è piegata". La Francia ha accolto i migranti ma, infastidita dal comportamento italiano, ha annunciato la sospensione dei ricollocamenti col meccanismo

pea potrebbero essere drammatiche.

## LUCI D'ARTISTA DI SALERNO VS RISPARMIO ENERGETICO

Le Luci D'Artista di Salerno sono il nostro fiore all'occhiello. Infatti, sin da quando sono state create migliaia di turisti giungono per vederle. Il clima natalizio è al massimo tra fiaba, natura, stelle, animali... Da un po' però si sta parlando di risparmio energetico, la domanda sorge spontanea: Le nostre Luci D'Artista ne risentiranno? La durata dell'evento sarà infatti ridotta per non essere considerati come esempio negativo e irrispettosi nei confronti dei problemi di crisi energetica, quindi si è deciso di far durare l'evento di un mese e poco più. L'assessore Ferrara afferma di aver previsto un surplus di corrente pari a 80 mila euro, ma la cifra potrebbe anche ridimensionarsi se calasse il prezzo delle materie prime. Inoltre il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, comunica che le Luci d'Artista saranno a basso consumo energetico e che si sta pensando di spegnerle a mezzanotte.

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha finanziato questo progetto con circa due milioni di euro e una parte delle risorse sarà accantonata proprio per fronteggiare l'inevitabile aumento della bolletta per il consumo di energia elettrica. Il turismo che le Luci d'Artista porta è incredibile ma supera veramente la crisi che l'intera Europa sta passando? Ovvio che l'affidamento va interamente al Comune di Salerno, sperando che terminato il periodo natalizio i Salernitani non si ritrovino in una crisi energetica avanzata. È qui dunque il malcontento di alcuni cittadini, felici nello stesso tempo di vedere la propria città completamente illuminata, ma timorosi per il dopo. Il clima natalizio sarebbe venuto meno senza le bellissime Luci D'Artista di Salerno? Sì per alcuni, no per altri... Alcuni affermano che tutta questa organizzazione sia un vero e proprio

schiaccio alla miseria data l'attuale crisi. Si può affermare, dunque, che il risparmio energetico non spaventa le Luci d'Artista, ma intanto nelle scuole non si possono sempre accendere i riscaldamenti per evitare un consumo elevato di energia elettrica. Ecco perché appare opportuno rivolgere un pensiero anche a tutti gli studenti e si spera che tutto ciò non aggraverà l'ambiente scolastico. Ci si augura che tutto venga fatto in modo tale da creare un giusto equilibrio tra il turismo e il risparmio energetico.



## “LA VITTORIA DI GIORGIA MELONI PUÒ ESSERE CONSIDERATA UNA VITTORIA FEMMINISTA?”

Come ben sappiamo, il 21 ottobre del 2022, Giorgia Meloni ha accettato l'incarico di formare il governo, conferitole dal Presidente Mattarella, governo che per la prima volta in tutta la storia dell'Italia ha visto una donna come presidente del consiglio. Molti si sono interrogati sulla figura di Giorgia Meloni, classe '77, attivista di partito e giornalista romana che sin dall'età di 15 anni ha cominciato a impegnarsi nell'ambito della politica. Tra i tanti interrogativi che sono scaturiti dalla vittoria della Leader di Fratelli D'Italia, ce n'è uno, che più si è sentito pronunciare. “La vittoria di Giorgia Meloni può essere considerata una vittoria femminista?” Chi, almeno una volta, non ha mai sentito pronunciare questa domanda? Magari in modo svogliato, poco attento o di sottofondo ad un chiacchiericcio generale? Molti hanno trovato fondamentale anche il solo porsi questa domanda, mentre altri, dopo la vittoria della Meloni, non hanno perso tempo ad etichettarla come una femminista di gran valore, senza tener conto del suo passato politico. La sua vittoria ha segnato la storia dell'Italia, ma come dice Michela Murgia, scrittrice e opinionista, “Non basta essere donna per essere femminista”. Da ciò, non basta che la Meloni sia salita al governo per aver rotto il famoso soffitto di cristallo. Se ignorate cosa sia il soffitto di cristallo, siete nel posto giusto. Il soffitto di cristallo è una barriera sistemica invisibile che impedisce a donne e minoranze di raggiungere posizioni di alto livello all'interno di una società, o meglio, di un'organizzazione. Per esempio: oggi tra i ministri e le ministre del nuovo governo solo una su quattro è donna, solo una persona su tre in parlamento è donna e le aziende italiane in cui l'amministratrice delegata è donna sono solo al 3%. Dati netti. In questo senso, si potrebbe dire che la vittoria dell'attuale presidente del consiglio abbia effettivamente rotto il soffitto di cristallo.

Anche, se c'è un'altra tesi, secondo cui la presenza di donne in posizioni di potere è sicuramente di notevole rilevanza ma non basta a far sì che altre donne ci arrivino. Non basta avere delle donne che interpretano ruoli, da sempre stati maschili, a far sì che altre donne e minoranze riescano a far sentire la propria voce. Non basta, perché la donna al potere, per aiutare altre donne e minoranze, dovrebbe cambiare il sistema che è effettivamente responsabile della creazione del soffitto di cristallo. E per adesso, non sembra essere l'obiettivo della nuova presidente del consiglio. Presidente che al posto di voler cambiare il sistema patriarcale di cui siamo figli, sembra volerci crogiolare all'interno. Quindi no, la vittoria di Giorgia Meloni, almeno per il momento, non può essere considerata una vittoria femminista.



## PRIMA DONNA A CAPO DEL GOVERNO

Giorgia Meloni, il 22 ottobre 2022, è diventata Presidente del Consiglio. Ma come ha fatto, partendo dal nulla, a raggiungere tale obiettivo? La neo leader, come vedremo, è sempre stata interessata alla vita politica e prima di salire a capo del governo ha avuto diverse esperienze nel settore. Giorgia Meloni nasce nel 1977 a Roma, ma ha origini cagliaritaniche da parte del padre e messinesi da parte della madre. La premier cresce senza la presenza del papà, in quanto quest'ultimo viene condannato per traffico di droga quando la figlia è ancora piccola, ma con la costante presenza della madre Anna Paratore - scrittrice di romanzi rosa per un lungo periodo - e la sorella Arianna. A soli 15 anni inizia il suo impegno politico nel movimento giovanile e studentesco, mentre lavora come babysitter e si ritroverà anche all'età di 18 anni circa a fare da babysitter ad Olivia, la figlia maggiore di Rosario Fiorello, il quale in una diretta televisiva, ha raccontato la sua bravura nel saper intrattenere e divertire la bambina con attivi-

ta semplici, come leggere dei libri. Nel 1998, viene eletta consigliere della provincia di Roma rimanendo in carica fino al 2002. A 29 diventa giornalista professionista, viene eletta deputato e nella XV legislatura ricopre la carica di vicepresidente della Camera. Detiene il record di Ministro più giovane nella storia repubblicana: nel 2008, infatti, a 31 anni assume l'incarico di Ministro della Gioventù. Il 20 dicembre lascia il PdL (popolo della Libertà) e fonda un nuovo movimento politico, Fratelli d'Italia. Ad oggi è la prima donna nella storia d'Italia a ricoprire la carica di presidente del consiglio: una grande passo avanti che segna l'avanzata delle donne nel mondo della politica italiana e mondiale !

## ATTIVISTI PER L'AMBIENTE: SEMPRE PIÙ PROTESTE NEI MUSEI

Perché prendersela con l'arte?

Si incollano ai muri nei musei, imbrattano quadri famosi, si incatenano alle statue e appendono striscioni. Le proteste degli attivisti per il clima stanno aumentando sempre di più in tutto il mondo ed ogni giorno è più forte il loro grido contro l'annientamento del nostro pianeta. Ma i gesti dei giovani militanti per sensibilizzare sulla tutela del mondo non sono affatto apprezzati. Lo scorso 14 Ottobre, due attiviste, indossando una maglietta con su scritto "Just Stop Oil" (nome del gruppo ambientalista), hanno gettato zuppa di pomodoro sul celebre quadro "Girasoli" di Van Gogh esposto al National Gallery di Londra. Le due poi hanno incollato le loro mani al muro e hanno urlato: "Per voi l'arte vale più della vita? Più del cibo e della giustizia". La sicurezza è accorsa immediatamente e ha arrestato le giovani. Fortunatamente l'opera era protetta ma sono stati fatti danni irreparabili alla cornice. Just Stop Oil aveva avvertito il popolo di Twitter su un'imminente protesta perché "Per colpa dei prezzi altissimi del

gas, milioni di famiglie inglesi non potranno scaldare un barattolo di zuppa di pomodoro". Una settimana dopo è toccato a "Il Pagliaio" di Monet in Germania, sporcato con il purè di patate, per poi affermare: "La gente ha fame e sta morendo". Come queste sono numerosissime le rivolte che coinvolgono l'arte: a Parigi, la Gioconda di Leonardo Da Vinci è stata deturpata con una torta così come è successo alla statua di re Carlo III al museo di Madame Tussauds di Londra. In Italia, "Ultima Generazione", una campagna di disobbedienza civile nonviolenta, ha preso di mira la "Primavera" di Botticelli agli Uffizi di Firenze, il museo del '900 di Milano e la cappella degli Scrovegni, dove dei ragazzi si sono incatenati alle balaustre antistanti agli affreschi di Giotto. Quattro ventenni rischiano da 2 a 5 anni di carcere per aver lanciato della zuppa di piselli contro il "Seminatore" di Van Gogh a Roma. Infatti, secondo l'articolo 518 duodecies del Codice Penale "chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non

fruibili beni culturali o paesaggistici proprio o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2500 a euro 15000". Il 3 Dicembre, nella Pinacoteca di Bologna, alcuni militanti si sono ricoperti di un liquido rosso vicino alla "Strage degli Innocenti" di Guido Reni e hanno lì vicino affisso un'immagine di Casamicciola, comune di Ischia protagonista della frana avvenuta tra il 25 e il 26 Novembre scorso. Il gruppo è stato denunciato per deturpamento. Ultima Generazione e gli altri attivisti ambientalisti hanno scelto questa modalità di protesta perché vogliono interrompere la riapertura delle centrali a carbone dimesse, cancellare il progetto di nuove trivellazioni per la ricerca ed estrazione di gas naturale e procedere a un incremento di energia solare ed eolica di almeno 20 GW. "Siamo l'Ultima Generazione che può fare qualcosa per determinare il futuro dell'umanità".

## MONDIALI IN QATAR: I PIÙ TRISTI DELLA STORIA

Il 20 novembre '22 sono iniziati i mondiali in Qatar tra scandali e proteste, rendendoli i mondiali più criticati della storia. Le prime polemiche iniziarono già nel 2010, anno dell'assegnazione di questi mondiali al Qatar. Numerose furono le accuse di corruzione nei confronti della Fifa, che portarono Sepp Blatter, l'allora presidente, a dimettersi nel 2015. Nel 2020 gli Usa iniziarono un'inchiesta nei confronti dei diversi dirigenti, che, secondo le loro accuse, avrebbero intascato ingenti somme di denaro in cambio del voto per il Qatar. Nuove indagini sono state svolte anche dalla procura di Parigi che ha ricostruito le minacce subite dal presidente della Uefa Michel Platini dall'allora presidente francese Nicolas Sarkozy e un dirigente qatariota. Il presunto scambio riguardava l'acquisto di armi francesi da parte del Qatar, in cambio di un notevole investimento di denaro da parte dello sceicco nel Paris Saint Germain. Insomma, i presupposti di questi mondiali erano già catastrofici e la situazione, ormai, sembra solo che peggiorare. Sono ben 6.500 i lavoratori morti in Qatar dal 2010 al 2022, impiegati nella costruzione di stadi e infrastrutture per i mondiali. Numerose sono state le accuse da vari enti, come Amnesty International, ma il Qatar ha prontamente negato ogni accusa, affermando che la maggior parte dei lavoratori fossero morti di morte naturale. Ma questo incubo non sembra finire, infatti, gli scandali sembrano aumentare con lo scorrere dei giorni. All'aeroporto di Doha vi è una lista di cose vietate e tra i vari divieti troviamo anche l'omosessualità. Lo stesso Khalid Salman, ambasciatore dei mondiali, ha definito l'omosessualità "un danno psichico" proibendola assolutamente. Il divieto si estende in ogni campo, i giocatori, infatti, non possono indossare le fasce "One love" in sostegno della comunità LGBT+, ma in risposta a questo abbiamo potuto assistere ad un'idea geniale da parte dell'azienda Pantone, azienda che tra le tante cose si occupa proprio di catalogazione dei colori. L'azienda ha creato una fascia codificando ogni

colore della bandiera LGBT in un numero, creando, quindi, una bandiera completamente bianca, che però abbia lo stesso valore e la stessa importanza, in tutto ciò la Fifa, che aveva promesso sempre la libertà di espressione, rimane in silenzio, permettendo che questo clima di odio continui. L'ultimo triste avvenimento ha preso luogo prima della partita Galles-Iran, nella giornata contro la violenza sulle donne. I tifosi che indossavano le magliette "Woman Life Freedom" in sostegno dei diritti delle donne sono stati allontanati dalla partita, mostrando nuovamente uno spettacolo raccapricciante. È di una tristezza infinita vedere come un campionato del genere che coinvolge persone da tutto il mondo e dovrebbe essere all'insegna della collettività, del rispetto e della libertà, stia solo portando alla luce i lati più tristi e retrogradi della nostra società, macchiando inevitabilmente il ricordo che si avrà negli anni di questi mondiali.

## LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI E DEI DIRITTI CIVILI NEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO QATAR

I Mondiali di calcio in Qatar sono iniziati, ma l'atmosfera festiva è pregiudicata dalle inchieste sullo sfruttamento dei lavoratori e dalla violazione dei diritti civili. È stato detto e ridetto che quella del 2022 sarà di gran lunga l'edizione dei mondiali meno sostenibile di sempre. Lo stesso Sepp Blatter, presidente della Fifa, ha detto che la scelta del Qatar è stata "un errore". Un errore su cui pende anche lo scandalo corruzione. Il Qatar ha dovuto costruire da zero la sua accoglienza dei mondiali di calcio. Sono sorti sette nuovi stadi, un nuovo aeroporto e tante altre strutture, lì dove prima non c'era nulla si sono materializzati nuovi centri urbani e con essi è stato rivoluzionato il sistema dei trasporti. Quella del Qatar possiamo definirla "la colonizzazione di un nuovo pianeta". Tutto questo, inevitabilmente, ha avuto un costo umano non indifferente, in un paese dove la tutela dei lavoratori e dei diritti civili lascia a desiderare. Dal 2010 al 2020 sono morti 6.500 lavoratori impiegati nelle costruzioni legate ai mondiali. La gran

parte delle morti sarebbe avvenuta per cause naturali che però, come hanno dimostrato diverse testimonianze, sarebbero strettamente correlate alle violazioni dei diritti umani in Qatar: persone costrette a lavorare per turni infiniti sotto il sole cocente estivo, assenza dei più basilari dispositivi di sicurezza sui luoghi di lavoro, condizioni fatiscenti e pericolose negli alloggi dove venivano ospitati gli operai. Alcuni attivisti hanno provato a denunciare lo sfruttamento dei lavoratori e le morti legate all'organizzazione dei mondiali, ma queste poche isolate voci di protesta sono state messe a tacere. È il caso di Adbullah Ibhais, ex membro del Comitato Supremo di Qatar 2022, che si trova da anni in galera per aver provato ad intervenire e fermare tutto quello che non funzionava nei cantieri del Paese. Forse per mettere una "pezza" a questi scandali, il governo arabo ha deciso di investire nel campo della propaganda. Negli ultimi giorni, gruppi di tifosi delle diverse nazionali hanno sfilato per Doha con tamburi e

bandiere, ma qualcuno ha notato che alcune di queste persone appaiono molto simili tra loro, il che fa pensare possa trattarsi di figuranti. Infatti, il Qatar ha investito su tifosi "falsi" per aumentare i tifosi presenti in Qatar e far così crescere la propaganda. Infine, il cartello di benvenuto all'aeroporto di Doha contiene una lista infinita di cose che non si possono fare nel Paese, tra queste essere omosessuali. L'articolo 296.3 del codice penale qatariota criminalizza, infatti, vari atti sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso e prevede il carcere in caso di violazione. I diritti civili che nei Paesi occidentali sono stati faticosamente difesi vengono in Qatar violati sotto gli occhi del mondo intero.



## LEBRON JAMES: DAL PEGGIOR GHETTO DI AKRON ALL' NBA

Come può una madre 16enne preoccuparsi di crescere un figlio solo in uno dei ghetti più malfamati della città? Eppure è una storia che si ripete da anni: madre giovanissima, afroamericana (e tristemente, dove c'è povertà, troppo spesso c'entra questo fattore, per un numero infinito di concause), padre codardo che se la dà a gambe. In queste storie generalmente non si ha un lieto fine, ma per quel bambino di Akron sarà diverso. Gloria, il 30 dicembre del 1984, darà alla luce il piccolo LeBron Raymone James, che crescerà senza padre. Durante l'infanzia, la madre instabile negli affetti, che si sposta continuamente alla ricerca di un lavoro e di una sicurezza che non trova, è comunque l'unica a mostrare al piccolo Bron un po' d'amore in un mondo grigio e infame, in cui, oltretutto, non ha amici. Anche concentrarsi sullo studio sembra difficile: quando torni a casa e non trovi nulla da mangiare, con la delusione sul volto di una madre che sta dando tutta sé stessa per farti sopravvivere, pensare ai libri è veramente complicato. LeBron realizza che l'alternativa

è distrarsi e inizia a giocare a basket. Lo sport, l'amore, ma soprattutto l'umanità, che in qualche angolo di mondo è ancora presente, anche nel ghetto, renderanno questa favola una di quelle che si possono raccontare. Il ragazzo mostra subito di essere un atleta da paura: forza, velocità e un QI sportivo come pochi. Insomma, un prescelto, "the chosen one". L'umanità di tutta questa storia si vede soprattutto nella figura del suo coach dell'epoca, Frankie Walker, che lo salva da un destino che sembrerebbe già scritto, proponendo a Gloria un accordo: LeBron avrebbe vissuto con la famiglia Walker, avendo così tre pasti al giorno, la possibilità di stare lontano dalla Inner city e di studiare; Gloria avrebbe potuto visitarlo e stare con lui quanto volesse. La madre accetta un po' a malincuore, ma consapevole che sia la cosa giusta. Oltre a una casa degna d'essere chiamata tale, Bron trova qualcos'altro: degli amici veri e propri, per la prima volta nella vita. L'amore della madre lo aveva salvato nei suoi primi anni, l'amicizia lo accompagna ora. LeBron James e i suoi

amici condividono un legame fortissimo; forte tanto quanto la passione che accomuna questi ragazzi per la pallacanestro. Affrontarli insieme per i ragazzini delle elementari della Akron di allora è impossibile: sono pressoché imbattibili. Da questo momento in poi la vita di Bron, una strada perennemente in salita, intravede in lontananza una cima. Pur sapendo che non sarà facile, LeBron sa bene come scalare quella montagna, con impegno e con sacrificio. Alle elementari seguono le medie, poi l'high school, e il resto della storia...beh...lo conoscete: ora, mamma Gloria può guardare suo figlio sul tetto del mondo sportivo, mediatico, popolare, sapendo che nessuna persona nella vita di LeBron avrà mai la stessa importanza che ha avuto lei.



## IL NUOVO CAMPIONE DEL MONDO

I successi del tennista Carlos Alcaraz

Carlos Alcaraz, tennista spagnolo classe 2003, in un solo anno ha scalato 31 posizioni nella classifica mondiale diventando il più giovane campione del mondo di tennis di sempre. Domenica 11 settembre, nella finale del torneo US Open 2022, Alcaraz scontra il norvegese Ruud e ottiene la vittoria dopo una lunga partita, che si è conclusa con i seguenti risultati 6-4 2-6 7-6 6-3, proclamando Carlos non solo vincitore del torneo americano del Grande Slam, ma anche nuovo tennista numero uno al mondo. Ma qual è il percorso che ha portato “Carlitos” a questo grande risultato? A soli tre anni comincia a giocare a tennis mostrando già da allora il suo grande talento, ottiene i primi importanti risultati partecipando al torneo Juniores del 2017, dove porta la Spagna in finale. L'anno successivo Alcaraz fa le sue prime apparizioni da professionista e dopo un altro anno di tornei e duro allenamento, il 28 luglio 2019, vince il primo titolo da professionista all'ITF M25 Denia. La scalata al successo continua fino ad arrivare, nel 2021,

alla conquista del primo titolo ATP ma nello stesso anno è costretto a rinunciare alla fase finale di Coppa Davis perché risulta positivo ad un test del covid-19 poco prima della finale. I successi del giocatore spagnolo di quest'anno iniziano con il suo esordio agli Australian Open in cui arriva al terzo turno e pochi mesi dopo raggiunge il primo titolo di un Master 1000, con la sua vittoria al Miami Open. Sono numerosi i trofei che Carlos colleziona nel corso del 2022; dall'ATP 500 di Barcellona fino agli US Open, il risultato più grande mai ottenuto dal giocatore. Alcaraz è riuscito a concretizzare i suoi obiettivi in pochi anni e per la sua abilità nel tennis è riconosciuto da molti come il nuovo Nadal, una caratteristica che li accomuna è sicuramente l'elasticità che permette a entrambi di raggiungere con successo la pallina in ogni situazione. Il più grande punto di forza di Carlos però rimane il diritto, inoltre tende a basare il suo gioco su colpi potenti da fondo campo. Negli anni ha perfezionato il suo servizio, arrivando anche alla ve-

locità di 220 km/h. Le grandi potenzialità di questo giovane talento oltre a quelle fisiche sono indubbiamente anche la sua determinazione e la sua dedizione al lavoro, che unite alla sua tenacia e ai suoi sacrifici lo rendono il giocatore che è diventato, che non ha paura di scontrarsi con campioni con tanti anni di carriera alle spalle. In prospettiva Alcaraz continuerà a distinguersi tra i migliori nei prossimi anni e sicuramente sono molte le aspettative che hanno i suoi fan per la nuova stagione. Una cosa è certa, sentiremo molto parlare del nuovo fuoriclasse spagnolo.

## L'ITALIA FUORI DAI MONDIALI PER DUE VOLTE DI FILA

Una delusione enorme quella che ha vissuto la nazionale italiana in questi mesi: infatti, il 24 marzo 2022 l'Italia ha ufficialmente perso il pass per giocare il Mondiale in Qatar perdendo la sfida contro la Macedonia del Nord per 1 a 0 a Palermo. Nessuno dei tifosi azzurri si sarebbe mai aspettato di uscire al primo turno dei playoff contro una squadra modesta come quella macedone: infatti, tutti si aspettavano di giocare la qualificazione al mondiale contro una squadra sicuramente più blasonata e più pericolosa come il Portogallo di CR7 ed, invece, l'Italia va fuori contro una squadra su cui la vittoria da parte degli azzurri sembrava scontata. Gli azzurri passano da dei momenti d'oro dopo quelli vissuti grazie alla qualificazione all'Europeo e soprattutto alla vittoria di quest'ultimo da parte della nazionale allenata dal CT Mancini, a momenti di sofferenza e di dolore come le due non qualificazioni ad un Mondiale: prima nel novembre del 2017, quando la nazionale fu eliminata dalla Svezia dopo aver perso per 1 a 0 la gara di andata a Stoccolma e pareggiato il ritorno 0 a 0 a Mila-

no in quel di San Siro quando sulla panchina sedeva il CT Ventura, e adesso con la nazionale di Roberto Mancini che indescrivibili gioie ci aveva dato prima della disfatta di Palermo. Una delle principali cause è stata sicuramente la mancanza di voglia e di lucidità che hanno avuto i giocatori: in particolare, da alcuni ci si sarebbe aspettato sicuramente un maggiore apporto, basta pensare a giocatori come Jorginho che nelle qualificazioni per il campionato del mondo aveva sbagliato due rigori nelle due gare contro la Svizzera, ma anche da giocatori più esperti come Immobile oppure Insigne che in attacco sicuramente non hanno dato il supporto che ci si aspettava; giocatori che all'Europeo hanno fatto la loro parte o che comunque sono stati decisivi ai fini della vittoria. Dopo questa batosta subita si è parlato e discusso molto del futuro del CT Mancini, soprattutto fra tifosi, tra chi lo voleva fuori dalla nazionale e che quindi avrebbe voluto le sue dimissioni o il suo esonero e tra chi, invece, dopo il grande Europeo disputato e dopo il filotto di 37 par-

tite consecutive senza perdere avrebbe voluto che il CT rimanesse anche senza la qualificazione al Mondiale. Alla fine, il CT è rimasto e sarà compito suo far ritornare la nazionale ai livelli dello scorso anno, magari facendo giocare qualche giovane in più che potrebbe dare sicuramente più freschezza e nuove qualità a questa nazionale, riportando così noi tifosi a rivivere altre notti magiche.

## RIAPRE IL THE SPACE

L'invenzione del proiettore cinematografico ad opera dei fratelli Lumière, ha permesso la nascita del cinema, che in Italia fa il suo ingresso ufficiale nel 1896. I primi filmati sperimentali, documentari realizzati tra Roma e le principali città italiane, incuriosiscono il ceto popolare favorendo la produzione di nuove pellicole, e di conseguenza lo sviluppo di un'industria cinematografica. Il cinema, inizialmente muto, viene arrestato dalla prima guerra mondiale, rinascendo con il sonoro negli anni trenta, sotto lo stretto controllo del regime fascista. Alla fine della seconda guerra mondiale, il cinema rinasce riscuotendo un vasto consenso di pubblico e critica. Il cinema d'autore, la commedia all'italiana ed altri generi, vengono apprezzati in Italia e nel mondo nella metà degli anni cinquanta. Negli anni ottanta, una profonda crisi della produzione italiana, non impedisce la realizzazione di pellicole premiate in tutto il mondo. Gli studi cinematografici di Roma, Cinecittà, si confermano il principale centro di produzione cinematografica fino ai giorni nostri.

Il cinema, con i suoi attori abilmente diretti da registi diventati noti nel Mondo, ha nelle sue sale un vasto pubblico, che emoziona, incanta e trasporta a volte in un mondo parallelo, dove alla realtà si ritorna solo al riaccendersi delle luci in sala. Dopo la chiusura di sale cinematografiche storiche quali "Capitol" e "Metropol", Salerno ha comunque potuto godere di ben undici sale del "The Space", seconda delle più importanti catene cinematografiche mondiali. Dopo un lungo periodo di chiusura per ristrutturazione, finalmente il "The Space" riapre i battenti con un restyling mozzafiato. Le undici sale offrono poltrone reclinabili in pelle. Si può inoltre gustare un gelato, un milkshake, un caffè o uno dei cento gusti di Coca-Cola. Non resta che scegliere uno dei titoli in programmazione, acquistare il biglietto, e godere dei nuovi arredi.

## MERCOLEDÌ

La maggior parte di voi, sicuramente conoscerà Netflix, colosso dello streaming di film e serie tv a livello mondiale con un fatturato di 29,7 miliardi di dollari, una delle più famose e più usate piattaforme da tutte le fasce d'età. Netflix è la casa produttrice di alcune delle serie più conosciute al mondo come "Stranger Things", "la Casa di Carta" e "Squid Game". In questi ultimi tempi Netflix ha più volte proposto la rivisitazione di "classici", come per esempio il live action del famosissimo cartone animato "Winx" non facendosi mancare i cupi tocchi moderni tipici del genere horror. Quest'anno Netflix torna a sorprenderci ancora una volta, riproponendo un classico intramontabile che appassiona il pubblico da molti anni: La famiglia Addams. In particolare la serie ha come protagonista, come dice il titolo, Mercoledì Addams, figlia di Gomez Addams e di sua moglie Morticia. La serie, diretta dal famosissimo Tim Burton (ideatore di progetti

come la "Sposa Cadavere"), vanta di avere nel suo cast chi aveva interpretato Mercoledì nei film degli anni novanta: Christina Ricci, che in questo caso interpreta Marilyn Thornhill, una delle professoresse della Nevermore Academy, scuola dove Mercoledì viene mandata dai suoi genitori. Ad interpretare la protagonista è Jenna Ortega, attrice che aveva già recitato in una serie Netflix di successo "You". Secondo noi Jenna Ortega ha saputo rendere giustizia alla Mercoledì che conoscevamo prima della serie: il suo comportamento inquietante, strambo e spesso squilibrato non è cambiato per niente, in questo modo l'attrice ha dato prova di saper interpretare anche personaggi particolari come Mercoledì. Le ambientazioni della serie, desolate e cupe, sono un chiaro segno dello stile di Tim Burton e contribuiscono anche loro a dare quell'immane senso di tristezza e inquietudine. Inoltre da menzionare sono anche i costumi come l'originale divisa della Nevermore Academy viola o blu oppure ancora nel singolare

caso di Mercoledì di colore nero. Anche questa fa da completamente allo stile tenebroso della scuola. La tristezza, inoltre, sembra essere la parola chiave della serie, trovandosi in ogni singolo titolo degli 8 episodi, a cominciare dal primo: "Mercoledì è un giorno triste". La serie è sicuramente unica, molto avvincente nonché uno dei programmi più visti al momento su Netflix. Seppur il comportamento e il carattere di Mercoledì rimangono sempre gli stessi rispetto alle produzioni cinematografiche precedenti, la protagonista viene presentata in una luce completamente diversa. Lei, infatti, è negli anni della sua adolescenza, in una nuova scuola e con tanti segreti da scoprire, rendendo la visione degli episodi adatta anche agli appassionati del mistero. Oltre ai già citati incredibili costumi e ambientazioni, tra i numerosi enigmi non mancheranno storie d'amore e momenti romantici, insieme a nuove amicizie che si creeranno all'interno della scuola. Tim Burton ha dichiarato che "Mercoledì" non si fermerà ad una sola stagione e che la storia della figlia degli Addams continuerà sicuramente con una seconda. Nell'attesa quindi, consigliamo di guardare questa prima stagione già disponibile dal 23 Novembre e vi auguriamo una buona visione.

## Nightmare Before Christmas

Un capolavoro Disney diventato un cult natalizio

In questo articolo parlerò, come si è ben intuito dal titolo del celebre film *Nightmare Before Christmas*, ormai diventato un cult natalizio. Ha ricevuto l'Oscar per i più elaborati e begli effetti speciali, cosa mai successa con un film d'animazione. Scritto nel 1993 dal regista Tim Burton, per conto della Touchstone Pictures e della Skellington Pictures e scritto da Caroline Thompson. *Nightmare Before Christmas* è ambientato in un luogo fantastico, dove risiedono mostri di tutti i tipi della festa di Halloween: streghe, Licantropi o lupi mannari e zombie. Il protagonista è il re delle zucche ovvero Jack Skellington, uno scheletro vestito con un raffinato ed elegante smoking nero, che inizia a perdere l'interesse per Halloween e per l'obiettivo di spaventare le persone e le creature fantastiche. Nullafacente, inizia a vagare per qualche ora nel cimitero ed incontra Sally, una bambola di pezza animata segretamente innamorata di lui e si perde nel bosco con il suo fidato amico Zero, il cagnolino fantasma. All'alba del giorno dopo

si trova, improvvisamente e magicamente, in una stanza piena di porte con raffigurazioni incise che fingo-no da teletrasporti o portali. Jack rimane incuriosito e quindi sceglie la porta con l'albero, che sta a significare il natale e viene trasportato nel 25 dicembre. Una volta che ha fatto ritorno nella città di Halloween, Jack parla con gli abitanti della città, ma loro non riescono a comprendere le sue parole. Egli sceglie di comunicare con i cittadini partendo dalle loro usanze: un grosso omone con le mani di granchio chiamato Babbo Nachele è il capo del Nachele. Jack si rassegna alla loro incomprendione, torna a casa e decide di pensare anche lui al significato del Natale e ad adeguarsi alle sue tradizioni. Decide di vestirsi da Babbo Natale e avere degli aiutanti assegnando un compito a ciascuno, ma Sally prova a convincerlo a non farlo e, nonostante ciò, si fa cucire da Jack un costume. Jack sceglie Vedo e Prendo, due servi del Bau Bau, affinché rapiscano Babbo Natale, ma li incita a trattarlo con cura e gentilezza. Vedo e Pren-

do ovviamente non lo ascoltano e lo portano nella tana del Bau Bau, facendolo sembrare un semplice sacco mostruoso, e avendo l'intento a mangiarlo. Jack, la notte del 24 dicembre, si traveste da Babbo Natale e consegna i regali a tutti i bambini del mondo, trainato dalla slitta-bara, con le sue renne scheletriche. Sally fa in modo da ostacolare il suo lavoro e, con l'alito del Rospo, crea una fitta nebbia in modo da oscurare la vista di Jack e Zero, il suo cagnolino, lo guida con il suo naso rosso fluo verso di essa. Con questo i piani di Jack vanno a rotoli e i regali preparati dai cittadini di Halloween, che avendo frainteso il significato del Natale credono significhi regalare cose spaventose, si rivelano troppo pericolosi e Jack viene colpito pesantemente dalla contraerea militare, per porre fine definitivamente al suo organizzato piano. Jack quindi precipita con la slitta e viene creduto morto dai suoi cittadini. Sally prova a liberare il vero Babbo Natale dalle grinfie dei Bau Bau, ma con scarsi risultati: viene catturata anche lei. Jack capisce di non fare parte della festa del Natale e, per rimediare a tutto, organizza un Halloween spaventosissimo ma, nonostante ciò, prova a salvare il Natale, liberando Sally e Babbo Nachele dal malvagio capo Bau Bau. Jack si sente in colpa e si scusa con Bab-

bo Nachele e, per farsi perdonare, prova a salvare finalmente il Natale e vola nel camino di Bau Bau, per restaurare l'armonia nel mondo. Jack ritorna in città, accolto con gioia dai suoi cittadini. Babbo Natale vola sopra la città di Halloween e ai suoi abitanti di Halloween e finalmente capiscono cos'è il vero spirito del Natale. Sally rivela a Jack i suoi sentimenti e i due possono baciarsi e amarsi sull' innevata Collina del Terrore, felici di essere se stessi e di non dover fingere di essere ciò che non sono. Si consiglia vivamente, nelle vacanze natalizie, di visionare questo film stupendo!



## IL GRINCH

È convenzione comune che i primi giorni di dicembre si cominci a decorare la propria casa mettendo una ghirlanda sulla porta e delle luci sui balconi, e addobbando l'albero di Natale nei salotti. Camminando per le strade, spicca subito la trasformazione radicale che hanno subito le vetrine dei negozi, allestite allegramente per attirare una possibile clientela.

Non manca molto prima dell'inizio della lunga e sanguinosa ricerca per il regalo perfetto da fare ad amici e parenti; è consuetudine poi regalare orrendi maglioni natalizi e calzini dai colori sgargianti, chiaro simbolo dell'odio che l'homo sapiens nutre verso la propria specie. E poiché al peggio non c'è mai fine, in televisione vanno in onda di continuo i più mediocri possibili film di Natale.

Esiste però un'eccezione: Il Grinch, lungometraggio basato sul celebre libro per bambini del Dr. Seuss "Come il Grinch rubò il Natale", uscito nelle sale di tutto il mondo ventidue anni fa e che vede Jim Car-

rey in uno dei suoi ruoli più iconici.

Il Grinch è una creatura antropomorfa e pelosa di colore verde con il cuore "di due taglie più piccolo". È maligno, spinoso come un cactus, il "cattivo numero uno", ha un "ragno nel cervello", "la sua anima è uno stagno", e per ultimo, ma non per importanza, odia il Natale. Vive in un'immensa caverna con il suo fedele cane Max sul monte Briciolaio, a nord della città di Chinonsò. Ha una sana ed equilibrata alimentazione a base di verdure marce, bucce di banana in putrefazione e bottiglie di vetro. Tra i suoi passatempo preferiti c'è quello di rovinare le feste natalizie rubando tutti i doni agli abitanti di Chinonsò, il cui unico tratto della personalità sembra essere adorare ossessivamente il Natale (si può forse biasimare il Grinch allora?). Alla fine del film, il Grinch capisce quale sia il "vero spirito del Natale", non i doni materiali, ma lo stare insieme e, di conseguenza, "il suo cuore aumenta di ben tre taglie": quindi decide di salvare il Natale e riesce nell'impresa.

Nella scena finale, si vede il Grinch festeggiare il Natale con tutti i Nonsochi (e la sua ragazza) nella sua grotta.

Nonostante sia stato accolto freddamente dalla critica, che ne ha giudicato negativamente i toni scuri e a tratti inquietanti e i momenti un po' spaventosi (che personalmente considero essere la parte migliore del film), Il Grinch è diventato uno dei classici di Natale più amati.

Il film però offre anche uno spunto di riflessione sull'ipocrisia del Natale. Ogni anno ci impegniamo ad abbellire le nostre case, spendendo a volte cifre spropositate per addobbi di cui sappiamo di poter fare a meno, compriamo regali inutili e costosi e veniamo così accecati dalle luci natalizie da dimenticare che ci sono persone che passeranno questo Natale in completa solitudine. La speranza è che la crisi che stiamo vivendo ci insegni (finalmente) cos'è che conta davvero, così da ritrovare il "vero spirito natalizio".

## IL MASCHIO ALFA L'HA SCRITTO UNA DONNA (E ALTRE ESILARANTI LEZIONI D'IRONIA)

Al vero inizio del millennio, tra albori dell'internet e una sfegatata, costante necessità del moderno, compariva nei cinema l'ormai ufficializzato cult classic American Psycho, storia confusionariamente irriverente, splatter e inquietante.

Bateman ha una bella casa, una bella fidanzata e una giornata divisa tra severo esercizio fisico, uscite con colleghi in strip club e ristoranti di lusso e un'impeccabile cura della propria presenza lavorativa e sociale. Bateman è l'ideale americano, concentrato e curato, ogni angolo è smussato, definito, plasmato dalla grande mano divina della società americana degli anni ottanta.

Bateman, dopo l'iconica scena della sua routine mattiniera, spiega allo spettatore come ci sia un'idea dell'essere Patrick Bateman, e non importa quanto ci si possa accostare al suo stile di vita, o sentire la sua presenza, semplicemente, lui non è lì. Vi è un'astrazione, un'illusione eliminabile solo dalla caduta di una maschera protettrice. Semplicemente, lui non è lì. Un'analogia interessante, quasi alla Pirandello, in contrasto con la sua interiorità, che viene quasi subito mostrata al pubblico: killer spietato, mostruoso, nutrito dal nulla se non da una perversa

necessità verso il violento. Ci è voluto un po' perché American Psycho divenisse il classico che è oggi, inizialmente, la critica rimase insoddisfatta della rappresentazione "inutilmente" grottesca del tipico serial killer, Bateman uccide in segreto, violentemente, specialmente donne. Furono infatti anche i temi esplicitamente misogini, il palese odio, radicalizzato e profondo, verso il sesso opposto da parte del protagonista a scandalizzare. Oggi, lo si guarda un volta, e si è catturati dal tema del dualismo umano, del volto dietro la maschera, dall'ossessione alla cura dell'aspetto, che inquietamente ci ricorda dell'attuale necessità di apparire, di vestire in un determinato modo, d'essere definiti meticolosamente, secondo un canone che solo parzialmente scegliamo.

La seconda volta, American Psycho inizia a palesarsi per ciò che, effettivamente, è: una esilarante, assurda parodia dell'uomo il quale non verrà mai scoperto a uccidere se bello, di successo e promettente. E improvvisamente tutto è più spassoso, la famosa scena del biglietto da visita, o la conversazione dei colleghi con cui si conclude il film: "Reagan è un'innocente vecchietto o un completo psicopatico? Che ne dici, Bateman?" "Quello che vuoi", guarda intensamente

nella telecamera, conscio della sua intocabilità, dell'infinita protezione della maschera, datagli dalla sua posizione di élite narcisisticamente sociopatica, e il film finisce. E' terrificante, è assurdo, non so voi, ma non ho mai riso tanto in vita mia.

La terza volta, prestiamo più attenzione ai titoli di coda, e leggiamo come l'adattamento cinematografico sia stato compiuto dalla regista canadese Mary Harron, e dalla co-sceneggiatrice Guinevere Turner. La percezione cambia chiaramente. L'anti-eroe (opposto a quelli cui eravamo abituati alla fine anni novanta, inizio 2000 - come il nichilista, anti-consumerista Tyler Durden dell'iconico Fight Club) è decostruito in modo gravemente caricaturale, perso nella sua stessa mascolinità e sessismo, a cui si aggiunge la sua sociopatia, la sua difficoltà nel contraddistinguere il proprio essere dalla percezione altrui. Improvvisamente, American Psycho inizia a sembrarci un manifesto femminista, estremamente ironico, complesso. Non arriverei a tale conclusione, ma è innegabile la sottile capacità della regista nel mandare un messaggio esplicitandone il contrario, unita alla sua ingegnosità nel trasformare Bateman in un mezzo di comunicazione acutissimo.

Naturalmente, il cult classic favorito cambia con l'America stessa, l'elezione vinta da Trump nel 2016 riconferma nuovamente il modello americano, il Broker di Wall Street, la competizione, l'idiozia tutta materialistica, un acuto, innascondibile narcisismo. Si parla, dunque, di yuppie culture (young urban professionals),

cultura di giovani imprenditori, mirati a fare carriera il più velocemente possibile e di come il tormento di Bateman riguardo il consumerismo non sia nient'altro che un privilegio della sua classe sociale. Allo stesso tempo, notiamo come l'omicidio sia un dato quasi secondario nel metraggio, e come la Harron trasformi un romanzo che nasce come semplice thriller sanguinolento, in una caricatura dell'arroganza maschile, non romanticizzata, ma parodizzata. Muoviamoci invece a un tempo ancor più moderno. Vediamo "ai piani alti" Elon Musk, Jeff Bezos, uomini potenti, ricchi e non dotati di particolare umiltà. Una porzione del sesso maschile (che, secondo le statistiche, maggiormente ha gradito il film negli anni.. se i motivi siano giusti o meno, non saprei) vede in Bateman e in simili individui, un modello da seguire di pari passo, un divino esempio, dell'uomo di successo, non distratto dalle unilità della vita, come un rapporto di rispetto con il sesso opposto. Una vita di ossessione, di concentrazione, di steroidi, "puoi sempre essere più magro, avere un aspetto migliore" dice Bateman e lo si sceglie come mantra, lo si ripete allo specchio, si aspira alla perfezione, che tanto perfetta non è. E' assurdo, impensabile, ed è vero. E così una parodia d'origine femminile d'inizio millennio, satura di reference musicali e scene pronte a diventare meme storici, ci predisse, alla Nostradamus, la venuta di un assurdo destino. Da far paura, ma non importa, dopotutto, it's hip to be square.

## CHI SONO I BTS?

I BTS, conosciuti anche come Bangtan Boys, sono una idol band sudcoreana formata nel 2013 a Seul. Composto dai membri RM, Jin, Suga, J-Hope, Jimin, V e Jungkook, il gruppo è nato sotto la direzione della Big Hit Entertainment e ha debuttato il 12 giugno 2013 con l'album singolo "2 Cool 4 Skool". L'album ha fruttato numerosi riconoscimenti a livello internazionale, incluse diverse vittorie come migliori artisti esordienti ai Melon Music Awards del 2013, ai Golden Disk Awards del 2013 e ai Seoul Music Awards del 2014. La loro ascesa musicale è cresciuta ulteriormente con la trilogia *The Most Beautiful Moment in Life*, della quale due progetti (Part 2 e *Young Forever*) sono entrati nella Billboard 200. Part 2 si è inoltre classificato primo nella Billboard World Albums Chart, rimanendovi per alcune settimane e rendendoli i primi artisti k-pop a conseguire tale risultato.

La sua title track "DNA" è stata settantasettesima nella Billboard Hot 100, il risultato migliore di sempre per un singolo k-pop. I BTS sono stati i primi artisti k-pop a posizionarsi nella Top 50 della Billboard Hot 100, alla posizione numero 28 con il singolo digitale MIC Drop. Nel 2017 si sono aggiudicati il titolo di Top Social Artist ai Billboard Music Award. È il tipo di gruppo che non solo vanterà un appassionato fandom per il modo in cui si fa sentire con l'uscita di un determinato singolo, ma anche uno che, già che c'è, potrà aiutare la società ad andare avanti. Un'esplorazione inopportuna che sfida le norme sociali e che la maggior parte degli artisti k-pop sceglie di evitare. L'inizio del grande successo coreano, i BTS lo hanno con il singolo "I Need U", singolo che apre anche un'interessante storyline che collegherà alcuni MV del gruppo. La traccia è il primo sin-

golo dell'album "The Most Beautiful Moment in Life - part. 1", ma la vera ascesa internazionale si ha con la seconda parte dell'album. "The Most Beautiful Moment in Life - part. 2" si posiziona 171° nella classifica Billboard 200, tornano a far visita alla classifica di Billboard con l'album speciale "Forever Young", posizionandosi ben 70 posizioni più sopra la precedente uscita. Dall'uscita di "The Most Beautiful Moment - part. 2", i BTS sono sempre stati presenti nella classifica di Billboard, raggiungendo addirittura la posizione 26 con l'album "Wings", diventando i primi artisti coreani a posizionarsi così alti in una classifica internazionale.



## DALLE STELLE ALLE STALLE

## KANYE WEST: UN CANTANTE IN ROVINA

Dopo le varie accuse dai suoi stessi fan dovute a vari twitter antisemiti, Kanye west o "Ye", è oramai un nemico pubblico per tutti: sebbene noto cantante vincitore di oltre 20 grammy, molti tra cui anche suoi amici più cari non si sono più schierati a suo favore. Oltre ai messaggi razziali, anche i brand più famosi degli ultimi decenni come Adidas e Balenciaga con cui West ha collaborato, hanno mostrato il loro malcontento tramite messaggi e post sui social, tra cui il famoso post rappresentante GOODBYE(YE). La controrisposta diretta dell'artista è stata una felpe con su scritto 'Adios'. Le ultime creazioni tra Kanye e gli altri brand saranno venduti a soli 20 dollari per consentire l'acquisto ai meno abbienti.

**SCANDALI WEST KARDASHIAN**  
 . Febbraio 2021 : Kim Kardashian, modella e blogger internazionale, chiede il divorzio a Kanye West per gli strani comportamenti che aveva assunto negli ultimi periodi. Due mesi dopo, il cantante scopre di avere un disturbo bipolare. West non ha mai accettato e non ac-

chetta il divorzio con la Kardashian, scrivendole alcuni messaggi nelle sue canzoni più recenti. Pertanto Kanye, sebbene ama ancora Kim, vuole a tutti i costi la custodia dei quattro bambini, chiedendo di trascorrere più tempo con i figli. Ultimamente accuse e notizie shock sono state rilasciate dai siti più famosi del web. Si pensa che West abbia mostrato più volte foto e video della sua ex moglie nuda ai dipendenti del suo ex brand in collaborazione con Adidas: Yeezy. Se fosse vero, l'artista di Chicago potrebbe andare in tribunale senza esitazione.

**OBIETTIVO: PRESIDENTE ENTRO IL 2024**  
 Ebbene sì, Kanye West, dopo il flop 2020, parteciperà alla prossima campagna elettorale. Il vice è già stato scelto: Donald Trump, amico e aiutante di West già dai tempi della precedente elezione. Solo due giorni fa, Trump si è recato nella villa dell'artista per decisioni politiche future.

**LITIGIO PER UNA FOTO:**  
 Il 27 novembre, durante un evento negli Stati Uniti, è accaduta una scena davvero particolare nel quale

Kanye si è scagliato contro le proprie guardie per riuscire a fare una foto con uno dei suoi fan. Il video del litigio si è diffuso su Tiktok raggiungendo ben 5 milioni di visualizzazioni.

## “Buonanotte”

il nuovo singolo di Ernia, dall'album “Io non ho paura”

Ernia, tra le voci italiane più promettenti, è nuovamente alla ribalta con l'album “Io non ho paura”. Tra le canzoni, “Buonanotte” è una delle più ascoltate, nonché tra quelle più significative. Il brano affronta un tema importante e delicato: la difficile decisione di abortire, raccontata secondo l'esperienza personale del cantante. Il pezzo è pubblicato in un periodo storico in cui il diritto all'aborto è messo, spesso, in discussione. Nell'intervista ai Rolling Stone, tuttavia, Ernia specifica che la canzone «Non è un'invettiva che se la prende con chi è contrario all'aborto: è un racconto personale». Non definisce, quindi, la sua scelta di abortire giusta, nè tantomeno vuole contrastare chi ha un pensiero diverso. L'unico intento di “Buonanotte” è quello di raccontare ciò che il cantante ha vissuto, il suo dramma, i suoi silenzi e le sue sofferenze.

Nei versi, parla direttamente al figlio mai nato utilizzando un linguaggio semplice e paterno. Quasi ipotizzando che il bambino sia presente

ad ascoltare, gli racconta di come sta affrontando il dolore e di come prova a voltare pagina. Pare sincero nel farlo, nonostante la verità sia crudele. Immagina il bimbo nei suoi pensieri, lo incontra nei sogni e risponde a tutti i suoi dubbi, proprio come farebbe un genitore. Chiede al figlio perdono per aver assunto la decisione di abortire, ma gli spiega i motivi della sua scelta. Tra le tante suggestioni, a prevalere sono state la paura di non essere pronto a educare un figlio e di non riuscire ad amarlo. Come dice nel brano, infatti, “La paura di sbagliare, paralizza la scelta”.

Il titolo “Buonanotte”, è, prima di tutto, una richiesta alla compagna, affinché lei possa dormire senza troppi pensieri. Da tempo non riesce a riposare, in quanto particolarmente provata dall'accaduto e afflitta da crolli d'umore. Ernia non vuole vederla soffrire in questo modo e arrivano, così, i primi ripensamenti. Per vederla felice non avrebbe abortito. Dice, infatti, “ Se dovessi ritrovarmi a prendere una decisione lo terrei

perché non vorrei rivederla soffrire”.

Ernia mette completamente a nudo i suoi sentimenti. Con parole delicate, ma d'impatto, descrive la traumatica situazione vissuta. Entra nel cuore dell'ascoltatore trasmettendo, con cura, la malinconia e la sofferenza. Persino la sua voce, flebile, fa trasparire il dolore, che prova tuttora e che segnerà per sempre la sua esistenza.

## JANE EYRE

### UN CARATTERE TRAVOLGENTE

“Jane Eyre” è un libro scritto da Charlotte Brontë e pubblicato nel 1847, quasi due secoli fa. Eppure ciò che voleva comunicare la primogenita delle famose sorelle Brontë è eternamente attuale. Proprio per questo motivo il romanzo di cui vi sto parlando è coinvolgente sin dal primo capitolo; le pagine si susseguono in maniera così scorrevole e accattivante, che gli occhi rimangono a lungo incollati ai caratteri stampati sulla carta. Il libro riflette la personalità dell'autrice che voleva comunicare al mondo le proprie esperienze in maniera incisiva. La passione che Charlotte Brontë riversò nella sua opera era tale che il suo libro è arrivato fino a noi e non verrà dimenticato a breve. La scrittrice segue l'evoluzione e la formazione del carattere della protagonista, descrivendone con finezza ogni sfumatura, tanto che ella diventa parte della vita reale del lettore. La protagonista, Jane Eyre, è una giovane donna dall'indole forte e indipendente che riesce a farsi strada da sola nella torbida società dell'Ottocento grazie

alla sua determinazione. La ragazza è stata segnata profondamente dall'orribile infanzia che ha vissuto, le sue esperienze infantili l'hanno costretta a crescere in fretta, formando il suo carattere. Ella, orfana di entrambi i genitori, è costretta a vivere con la zia e i cugini, soffrendo per molto tempo a causa della loro cattiveria; quando Jane tenta di ribellarsi, viene severamente punita dalla zia che dice alla bambina di essere la sua benefattrice, Jane doveva dimostrarle gratitudine perché non avrebbe potuto vivere senza il suo aiuto. La costante ricerca di libertà e indipendenza della protagonista è sicuramente frutto di questa situazione da lei vissuta e superata quando la zia decide di farle frequentare una scuola di carità per ragazze orfane in modo tale da sbarazzarsi di lei. Infine Jane conquista la felicità raggiungendo i suoi obiettivi tra amore e sentimenti tenuti a freno, segreti nascosti, e sofferenze di fronte alle quali, però, la protagonista non china mai il capo. Perciò Jane Eyre è l'ideale dell'eroina femminile e deve essere considerata un

punto di riferimento per le donne del presente, che possono trovare in lei le qualità che noi tutti desideriamo. 104 sono le donne uccise nel nostro Paese dall'inizio del 2022; donne, ma prima di tutto esseri umani che sono stati privati del diritto alla vita. Sono passati due secoli dal 1800, eppure i diritti delle donne sono ancora oggetto di soprusi in tutto il mondo. Io credo che questo libro possa donare a chiunque lo legga la forza di agire in nome dei propri sogni, di combattere per i propri ideali, per la propria libertà e indipendenza; perché è solo con l'indipendenza, psicologica, morale, di pensiero ed anche economica, che l'essere umano esprime realmente se stesso.

## CANTO DI NATALE

Il racconto di Charles Dickens

“Caldo e freddo non facevano effetto sulla persona di Scrooge. L'estate non gli dava calore, il rigido inverno non lo assiderava. Non c'era vento più aspro di lui, non c'era neve che cadesse più fitta, non c'era pioggia più inesorabile. Il cattivo tempo non sapeva da che parte pigliarlo. L'acquazzone, la neve, la grandine, il nevischio, per un sol verso si potevano vantare di essere da più di lui: più di una volta si spargevano con larghezza: Scrooge no, mai.”

‘Canto di Natale’ è il più famoso tra i racconti natalizi scritti da Dickens, nella Londra del 1843. Secondo Dickens, il miglior modo per affrontare e superare i mali sociali, è proprio la rinascita morale dell'individuo. Il protagonista è l'avidò Scrooge, che in inglese significa “tirchio” appunto, in quanto avaro ed egoista. Egli non vuole cambiare né pensare più agli altri, ma proprio alla vigilia di Natale gli si presentano inaspettatamente i tre fantasmi del Natale: passato, presente e futuro. Questi gli fanno ripercorrere la sua esistenza fino a quel

momento e gli mostrano anche ciò che accadrà in futuro. Saranno questi fantasmi a mostrargli il pensiero di coloro che lo circondano, a fargli notare i suoi sbagli, la sua superficialità, i suoi atteggiamenti errati e la sua assenza totale di altruismo. Scrooge nota la differenza tra sé e persone che, seppur povere, gioiscono delle piccole cose e si godono il Natale. Dopo la visita dei fantasmi del Natale nella sua anima entrano l'amore e la felicità, che gli permettono di ritrovare la magia delle piccole cose, e di risvegliare l'innocenza e i sentimenti puri tipici dei bambini. Scrooge inizia ad approcciarsi diversamente alle persone, mostrando empatia. Alla fine della favola egli sembra proprio un'altra persona e tutti stenteranno a crederci. Prende coscienza dei suoi atti egoistici e di tutto il tempo perso senza godersi appieno ciò che la vita gli aveva donato: ora forse un piccolo frammento dello spirito natalizio è entrato in lui e ha dato un senso diverso e più vero alla sua esistenza.

La vera morale di ‘Canto di Natale’

è che le vere ricchezze da custodire non sono materiali, ma sono i piccoli gesti, che valgono più di ogni altra cosa, in quanto non acquistabili. Ognuno di noi, durante il proprio cammino, può incontrare fantasmi di cui non ci si riesce a liberare; tuttavia proprio come Scrooge bisogna ascoltarli e vedere in cosa abbiamo fallito.

Quale libro meglio del ‘Canto di Natale’ racchiude riflessioni, magia e sentimenti? Consigliremmo questo racconto a tutti, poiché non solo attribuisce un grande significato al Natale, momento di pace e condivisione, ma ci suggerisce inoltre di rivalutare la nostra esistenza e sottolinea la bellezza e l'importanza dell'innocenza, dono da preservare.

## NATALE CON DICKENS

Il libro "Canto di Natale" è stato scritto da Charles Dickens, uno scrittore dell'età vittoriana, che, nelle sue opere, condannava il mondo a lui contemporaneo. Il testo, in realtà, non è solo una critica alla società di quell'epoca, ma rimane uno spunto di riflessione anche per noi, nonostante sia trascorso tutto questo tempo. È una storia abbastanza breve e scorrevole ma, leggendola, ne traspare un significato molto profondo. Il libro è ambientato nella Londra del 1843. Il protagonista è Ebenezer Scrooge, un anziano banchiere ricchissimo, ma molto avaro: è, infatti, addirittura più affezionato al denaro che a suo nipote Fred, il suo unico familiare. Ma non è sempre stato così, e non è obbligato a rimanere tale per il resto dei suoi giorni. A ricordarglielo in un modo sconvolgente, tanto per Scrooge, tanto che per il lettore, sono: il fantasma del Natale passato, del Natale presente e del Natale futuro. I fantasmi gli appaiono come un'in-

quietante visione, ma sono incredibilmente reali, non solo perché non sono frutto della fantasia di Scrooge, ma soprattutto, perché i risultati che procureranno saranno concreti. Il fantasma del Natale passato lo riconduce ad alcuni momenti toccanti della sua vita. Il fantasma del Natale presente gli mostra, invece, scorci di come la gente trascorre quel momento di festa, tra cui varie famiglie povere che, pur non avendo molto, sono comunque felici. Particolarmente commoventi sono il Natale di Fred, che pensa allo zio, e di Bob, dipendente sottopagato del protagonista, che vive in povertà e gioisce con la sua famiglia e il cui figlioletto, Tim, è in condizioni di salute precarie. Inaspettatamente, Scrooge, a questo punto, si fa intenerire. Per ultimo, il protagonista, conosce il fantasma del Natale futuro, il più spaventoso, che gli mostra il suo destino. In quel momento, il vecchio, ha una rivelazione che lo cambierà per sempre. Questo libro fa paura, ma non per il motivo più ovvio: ad intimidirci non sono i fantasmi, le apparizioni

nella notte, il loro tenebroso aspetto o le loro catene cigolanti, a fare realmente paura è il fatto che, lo stato di dannazione, e quelle stesse catene, siano state causate dal loro comportamento avaro ed egoista mantenuto durante la vita terrena. A terrorizzarci, quindi, è la riflessione sull'esistenza dell'uomo e sulle sue priorità, che si rivelano essere spaventosamente simili alle nostre, più di quanto ci piacerebbe ammettere. Credo, perciò, che questo libro possa essere un'interessante e commovente spunto di esame per ragazzi e adulti, soprattutto in periodo natalizio.

## LEGGIAMOCI UN PO'

### Violeta

Ciao a tutti! Oggi vi consiglio un libro fresco di stampa che racchiude la storia cilena degli ultimi cento anni, narrata con gli occhi di una ragazza prima e di una donna dopo: Violeta. Così è intitolato l'ultimo romanzo di Isabel Allende, che si apre e si conclude con due pandemie, la spagnola del 1920 e il covid dei tempi nostri. Violeta è una bambina di una famiglia agiata del Cile, che nasce quando la spagnola raggiunge il suo paese. Per fortuna la sua famiglia riesce a superare la crisi e ad uscirne indenne. Poi una grave crisi economica la costringe, insieme alla famiglia, ad abbandonare la sua vita agiata e rifugiarsi nei territori più selvaggi del paese. Qui la bambina diventa ragazza e comincia a vivere esperienze che le cambieranno la vita. Così inizia il racconto della vita di una donna che vive sulla sua pelle tutti i cambiamenti avvenuti negli ultimi cento anni e che non smette mai di crescere, imparare e prendere coscienza del mondo che la circonda. "Violeta" è un romanzo coinvolgente, emozionante, che trascina in de-

cine di epoche diverse, mostrando frammenti di vita di centinaia di persone ma soprattutto di donne. Sono infatti le donne le vere protagoniste del romanzo: donne forti, donne deboli, donne vittime di ingiustizie e anche donne carnefici. Sono tanti i temi trattati: politica, crescita, istruzione, violenza, decadenza, crisi, ingiustizie e amore. Amore in tutte le sue forme: per un figlio, per un genitore, per una donna e per un uomo. Il tutto è trattato con momenti di ironia e leggerezza, che non permettono mai alla lettura di risultare troppo pesante. Cosasièdispostiafareperamore?Cosa per soldi? Cosa per il proprio paese? Quando si supera il confine fra amore e ossessione? Quando bisogna dire basta a determinati comportamenti? Quando bisogna lasciarsi aiutare? "Violeta" è un romanzo scritto senza rimpianto per le scelte passate, ma con la costante convinzione che non si smetta mai di crescere e di cambiare, neanche a novant'anni. E' infatti sul letto di morte che la pro-

tagonista scrive le pagine racchiudenti la sua intera vita e le dedica al suo Camilo, con la speranza che lui possa ricavarne qualcosa di buono. Penso che, leggendo la vita di questa donna, si possa imparare molto sul mondo e sulla società che ci circonda e che ci circondava. Forse riuscendo anche a non ripetere gli errori commessi in passato. Per quest'anno i miei consigli di lettura finiscono qui, spero di esservi stata d'aiuto! Buon riposo e all'anno prossimo!!!

## Persone Normali

di Sally Rooney

La trama del romanzo tratta di un momento di vita di due ragazzi Marianne e Connell. I protagonisti si comprendono e si sostengono a vicenda, perdendosi per poi ritrovarsi molteplici volte. I loro piccoli incontri e le loro condivisioni sono una sorta di ricarica. Insieme si salvano superando i problemi che li affliggono, per evitare di finire nell'oblio. Sono due individui che vivono in una società dove il giudizio e l'approvazione altrui è l'unica cosa che conta veramente. Dal libro si intuisce il carattere dei due personaggi, non costruito o che segue dei canoni, ma molto vicino alla realtà, come due persone comuni. Ho adorato la scrittura della Rooney che non spiega i vari significati del libro, ma lascia questo compito tutto nelle mani del lettore. La Rooney, infatti descrive dei brevi momenti della vita di questi due ragazzi, ma è il lettore a comprendere appieno il significato che ne t r a p e l a . Definirei la scrittura della Rooney

non tanto scontata, piuttosto concisa, diretta e da comprendere. Considero questo libro un romanzo di formazione poiché i due protagonisti, aiutandosi reciprocamente, affrontano un percorso di crescita personale, scoprendosi e facendo emergere lati del proprio carattere a loro oscuri. Direi una maturazione a livello psicologico. Mi sono immedesimata molto in questo libro, credo tutti possano farlo. Lo consiglio fortemente come spunto di riflessione sull'importanza di chi fa parte della nostra vita, non lasciandosi condizionare nelle scelte e nelle relazioni dagli standard imposti dalla società ma seguendo solamente la propria autenticità e il proprio sentire.

VALUTAZIONE 4/5

## Shadows House

recensione manga a 360 gradi

Se parole come mistero, paranormale e gotico attirano già la vostra attenzione e siete alla ricerca di qualche lettura artisticamente curata e ricca di dettagli, allora una lettura che potrebbe fare al caso vostro e che non mi farei assolutamente sfuggire è proprio *Shadows House*, un manga tuttora in corso scritto ed illustrato da Somato. Pubblicato per la prima volta in Giappone nel settembre del 2018 sulla rivista *Weekly Young Jump*, *Shadows House* è riuscito sin da subito a far parlare di sé e ad essere acclamato dalla critica, tanto che nell'ottobre 2022 *Weekly Jump* stesso ha stimato oltre 2 milioni di copie vendute in tutto il Sol Levante. Il manga è stato poi lanciato in Italia sotto il marchio di J-Pop a partire dal 14 aprile 2021 al prezzo di 6,50€ con all'interno una carta in edizione limitata, e nel luglio 2021 è stato inoltre realizzato un adattamento anime da parte dello studio d'animazione Cloverworks, che in Italia è disponibile sottotitolato sulla piattaforma streaming Crunchyroll. La storia si svolge nel periodo vittoriano all'interno

di una villa appartenente al casato Shadow, una famiglia di nobili ombre senza volto. Ogni nobile ombra possiede la propria bambola vivente, la quale serve a fare da volto allo Shadow. Per giunta, la bambola deve mostrare assoluta devozione verso il casato spazzando via dall'intera villa la fuliggine, rilasciata dagli Shadow specialmente quando si agitano o si innervosiscono. Ed è proprio da qui che hanno inizio le vicende della vivace bambola vivente Emilico e della taciturna, nobile ombra Kate Shadow, le quali dovranno imparare a comprendersi a vicenda e faranno tante nuove conoscenze all'interno della villa. Se dall'incipit la trama può sembrare monotona e banale, sappiate che, in realtà, il manga vi sta ingannando: infatti, *Shadows House* ci invita a conoscere affondo la nostra "ombra" e a dubitare di qualunque aspetto del casato, attraverso inaspettati stravolgimenti di trama in cui le due protagoniste scopriranno fatti sempre più a fondo su ciò che si cela dietro la villa Shadow. Le tavole sono ben curate e in bianco e nero,

e nel complesso si contraddistinguono da molti altri stili di disegno, il che rende ancora più gradevole la lettura del fumetto. Insomma, arrivati a questo punto, concludo consigliando caldamente di leggere *Shadows House* a chi sta cercando un connubio perfetto tra arte, storia e psicologia di massa, da non perdere!



## LA TREGUA DI NATALE

I fatti conosciuti come “La tregua di Natale” (The Christmas Truce) ebbero inizio la notte della Vigilia di Natale del 1914, durante il primo anno della prima guerra mondiale, nelle trincee delle Fiandre a sud di Ypres, Belgio. Senza che nulla fosse concordato tra i comandi dei due schieramenti, cominciò uno scambio di auguri gridati da parte a parte. I soldati degli opposti schieramenti cessarono il fuoco, si accesero candele, si cantarono inni, fino a che qualcuno si spinse fuori dalla propria trincea per incontrare il nemico e stringergli la mano nella terra di nessuno.

I soldati si parlarono, si abbracciarono, fumarono, bevvero e cantarono insieme. Si scambiarono auguri e doni, capi di vestiario e bottoni delle divise, cibo, tabacco, mostrarono le fotografie delle famiglie e raccontarono i ricordi del tempo di pace. I caduti di entrambe le parti furono seppelliti. Fu celebrata una funzione funebre e la messa di Natale. Un fatto inaspettato ed impensabile: una tregua spontanea.

“Mentre osservavo il campo ancora sognante, i miei occhi hanno colto un bagliore nell'oscurità. A quell'ora della notte una luce nella trincea nemica è una cosa così rara che ho passato la voce. Non avevo ancora finito che lungo tutta la linea tedesca è sbocciata una luce dopo l'altra. Subito dopo, vicino alle nostre buche, così vicino da farmi stringere forte il fucile, ho sentito una voce. Non si poteva confondere quell'accento, con il suo timbro roco. Ho teso le orecchie, rimanendo in ascolto, ed ecco arrivare lungo tutta la nostra linea un saluto mai sentito in questa guerra: Soldato inglese, soldato inglese, buon Natale! buon Natale! Per un istante il Dio della buona volontà è stato di nuovo il Signore di questo angolo di terra”.

Forse, la tregua fu possibile solo perché la brutale perdita di umanità non aveva ancora fatto presa nelle loro anime: la memoria del Natale aveva ancora spazio nei loro cuori. E le radici cristiane dell'Europa erano ancora una cosa viva. Ma, come è

immaginabile, l'episodio mise in difficoltà gli Stati Maggiori di entrambe le parti, che in seguito decisero di sostituire le truppe al fronte con altre unità, le spostarono in altri settori, provando a cancellare la memoria dei fatti. La censura raccolse molte testimonianze di quei giorni. Fotografie e lettere dal fronte furono distrutte.

Altre furono distrutte dagli avvenimenti della storia. Le lettere dei soldati tedeschi furono infatti sepolte nelle rovine delle loro città durante il secondo conflitto mondiale. Altre si corrosero nelle cantine e nei solai, altre si persero nei traslochi dei loro discendenti. Inoltre, nei mesi e negli anni che seguirono, molti dei protagonisti di questi fatti straordinari sarebbero stati uccisi, insieme a centinaia di migliaia dei loro compagni, nel più sanguinoso conflitto della storia.

Tuttavia, non tutto fu perso. Molte lettere furono pubblicate dai giornali dell'epoca, talvolta corredate da fotografie degli eventi. Alcune di loro sono tuttora conservate negli archivi dell'Imperial War Museum di Londra, costituendo una sorprendente fonte di informazioni di prima mano, che merita di essere preservata per le future generazioni. Inoltre, il sito “Operation Plum Puddings: The Christmas Truce”, nato nel 1999 dalle ricerche condotte da due giornalisti

inglesi, Alan Cleaver e Lesley Park, raccoglie la trascrizione delle lettere reperite sui giornali dello Hampshire, o dei ricordi personali degli uomini che le avevano scritte. Alcuni lettori furono contagiati da questa ricerca e, nel 2009, nel sito erano state trascritte più di 80 lettere provenienti da oltre 100 quotidiani del Regno Unito.

Cercare le tracce di questi fatti è stato entusiasmante e coinvolgente. La tregua di Natale del 1914 è un avvenimento straordinario e coraggioso che partì da semplici soldati mossi da sentimenti di profonda umanità e fratellanza e che merita di essere ricordato.

Rileggere oggi, a distanza di oltre cento anni, le lettere che raccontano quel gesto di spontanea e generosa insubordinazione, ci commuove e ci interroga: è davvero impossibile costruire un mondo pacifico e solidale? Ora che la guerra attanaglia di nuovo il cuore dell'Europa, pensare che la magia e la forza del Natale possano di nuovo compiere un miracolo è un briciolo di speranza che è lecito avere.

See you next  
month!

